



L'uomo col Magnetofono

Regia di Girolamo Lucania

Con Stefano Accomo, Jacopo Crovella

Sound design Max Magaldi

Psicoanalizzati da Girolamo Lucania e Matteo Bessone

Una produzione Cubo Teatro



Jean-Jacques Abrahams è nato l'18 dicembre 1935 da una famiglia belga ed ebrea benestante. Suo padre, Raymond, era un importante avvocato, mentre sua madre, Julienne, era figlia di un industriale tessile. Fin da giovane, Jean-Jacques era uno studente brillante e aveva il sogno di diventare pilota, ma i suoi genitori lo hanno costretto a studiare giurisprudenza. Si è laureato in diritto internazionale privato all'età di 21 anni e ha iniziato a lavorare presso lo studio legale di suo padre. Mostrando un talento superiore a quello del padre, a 31 anni Jean-Jacques ha improvvisamente smesso di lavorare e ha iniziato a vagare tra la Francia e il Belgio a spese della famiglia.

Jean-Jacques ha incontrato la psicoanalisi quando aveva solo 14 anni. L'iniziativa è stata presa, come si può immaginare, da Raymond, il severo padre avvocato. Le ragioni esatte non le conosciamo, ma sappiamo che Jean-Jacques ha vissuto la terapia come un obbligo e un'aggressione alla sua innocenza e gioventù. Ha frequentato la terapia due o tre volte alla settimana per quindici anni.

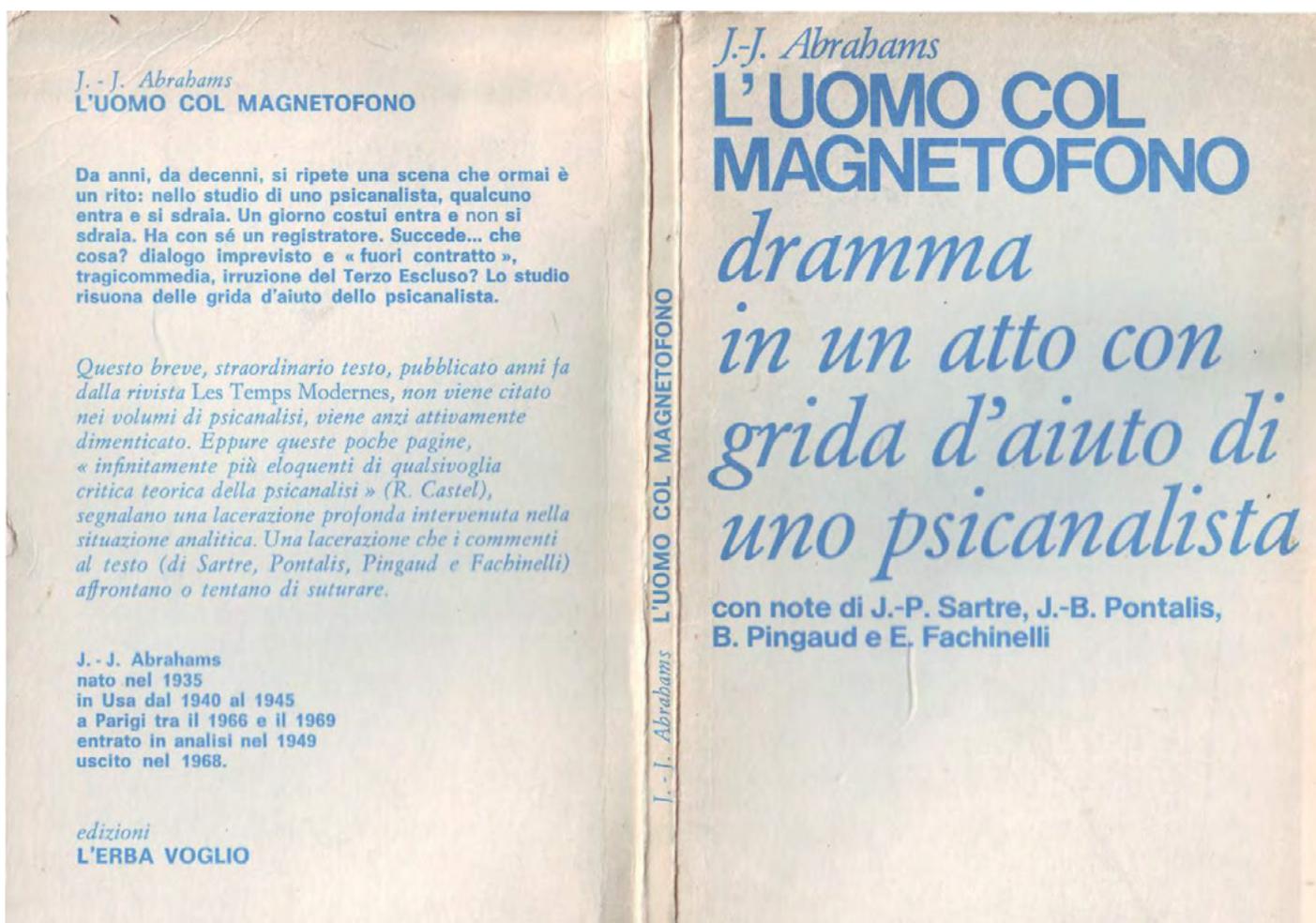
All'età di 32 anni, Jean-Jacques torna dal suo psicoanalista, il dottor Van Nypelseer, dopo una pausa di tre anni. Tuttavia, questa volta torna armato, anche se non con una pistola, un fucile o un coltello, bensì con un terzo elemento ingombrante e scomodo: un magnetofono.

J.J. era determinato a confrontarsi con il dottore e a testimoniare la sua esperienza. Una settimana dopo la sessione con il magnetofono, viene prelevato dalla polizia e internato nell'ospedale psichiatrico di Laken. Riesce a fuggire, ma successivamente subisce altre ospedalizzazioni forzate. Nel 1968, scrive una lettera destinata alla rivista filosofica *Les Temps Modernes* (fondata nel 1944 da Simone de Beauvoir e Jean-Paul Sartre), in cui racconta la storia della sua fuga dal reparto psichiatrico. Propone al direttore della rivista di pubblicare la trascrizione del dialogo con il suo psicoanalista, che aveva registrato proprio grazie al magnetofono, questo fastidioso terzo incomodo. Il dialogo psicanalitico, come Abrahams suggerisce di chiamarlo, scatenerà un vivace dibattito all'interno della redazione: il testo verrà pubblicato l'anno successivo. Tuttavia, Pontalis e Pingaud, contrari alla pubblicazione della trascrizione e quindi in aperto contrasto con Sartre, decideranno poco dopo di abbandonare la redazione della famosa rivista.



Una lettura, uno spettacolo, un'improvvisazione divisiva ma interessante tratta dalla storia incredibile di J. J. Abrahams, ritrovata e pubblicata da J. P. Sartre.

Jean-Paul Sartre è uno dei filosofi e scrittori più influenti del XX secolo. Nato il 21 giugno 1905 a Parigi, in Francia, Sartre è stato un esponente di spicco dell'esistenzialismo, una corrente filosofica che si concentra sulla libertà individuale, l'autenticità e la responsabilità dell'essere umano.



Per maggiori informazioni contattare:

Ottavia Arenella

ottavia.arenella@cuboteatro.it | +39 327 466 0984